

Polizia di Stato
"...La nostra Favola..."



Polizia di Stato
Questura di Siena

Il Poliziotto di Quartiere...
Un amico che vale
un tesoro

Cari bambini.

Se il mondo potesse essere veramente come una favola, non ci sarebbe più posto per un lupo cattivo o per una strega malvagia: entrambi sarebbero rinchiusi in prigione per sempre!

Purtroppo viviamo in una realtà fatta di "buoni e cattivi", anche se per il lavoro che svolgiamo con passione e dedizione quotidiana, siamo convinti che la squadra dei buoni, alla lunga, vincerà sempre.

Per vincere, però, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti..... anche del vostro. Non chiediamo grandi cose: ad un poliziotto infatti basta un sorriso, una parola di sostegno per cominciare con energia la sua giornata lavorativa. Buona lettura, e grazie per la vostra amicizia, da un papà.

IL QUESTORE di SIENA



Questura di Siena

Polizia di Stato “...La
nostra Favola...”

Il Poliziotto di Quartiere...
Un amico che vale un tesoro

*Tutti i grandi sono stati bambini una volta.
(Ma pochi di essi se ne ricordano.)*

“Da - Il Piccolo Principe - Antoine De Saint - Exupéry”

CAPPUCETTO ROSSO

Nella favola accadde che...

C'era una volta, Cappuccetto Rosso.

Un giorno la mamma la inviò dalla nonna malata, che abitava nel bosco, per portarle vino e focacce.

Per strada, la bimba incontrò il Lupo che subito capì che sarebbe andata dalla nonna.

Cappuccetto Rosso diede troppa confidenza al Lupo, non capendo che era cattivo ed il Lupo, per guadagnare tempo, la inviò a cogliere dei fiori lontano nel bosco.

Lui, il Lupo, andò subito a casa della nonna di Cappuccetto Rosso e la ingoiò. Poi si mise nel letto e si vestì da nonna.

Arrivata, Cappuccetto Rosso, non riconobbe il Lupo e pensò che fosse sua nonna; il Lupo perciò la ingoiò, poi si addormentò e cominciò a russare. Un cacciatore passò davanti casa della nonna e, avendo sentito che russava forte e male, entrò per salutarla.

Avvicinatosi al letto, vide il Lupo e capì che aveva ingoiato Cappuccetto Rosso e la nonnina. Quindi prese delle forbici e, tagliata la pancia al Lupo che dormiva, tirò fuori Cappuccetto Rosso e la nonna.

Tutti e tre poi riempirono la pancia del Lupo con delle pietre, così che quando si svegliò, per il peso cadde a terra morto.



ARBe (A2005)

Nella vita invece...

...Cappuccetto Rosso incontrò il Poliziotto di Quartiere che passeggiava in quelle strade. Il suo nome era Ugo.

Ugo chiese alla bambina dove stesse andando; Cappuccetto Rosso disse che stava portando del vino e delle focacce alla nonna ammalata.

Ugo, accompagnandola per un pò, le raccomandò di stare attenta e soprattutto di non dare troppa confidenza agli sconosciuti; poi prima

che la bambina riprendesse il suo percorso, mangiarono insieme un gelato. Giunta a metà strada Cappuccetto Rosso vide lontano un Lupo

che sembrava volesse avvicinarla. Ricordandosi delle parole che le aveva detto Ugo, fece finta che egli fosse ancora accanto a lei.

Guardando verso un cespuglio disse:

“Ciao Ugo, grazie...Ora vado dalla nonna.... A domani!”.

Il Lupo, pensando che davvero Ugo stesse ancora lì in giro e magari proprio dietro il cespuglio, tornò sui suoi passi e cambiò idea impaurito

dalla presenza del Poliziotto.

Cappuccetto Rosso così, arrivò tranquilla e serena a casa della nonna ed insieme mangiarono le focacce.



Biancaneve

Nella favola accadde che...

C'era una volta Biancaneve
Che era molto bella.

La sua matrigna, superba,
Invidiava la fanciulla

E chiedeva al suo specchio:
“Chi è la più bella?”

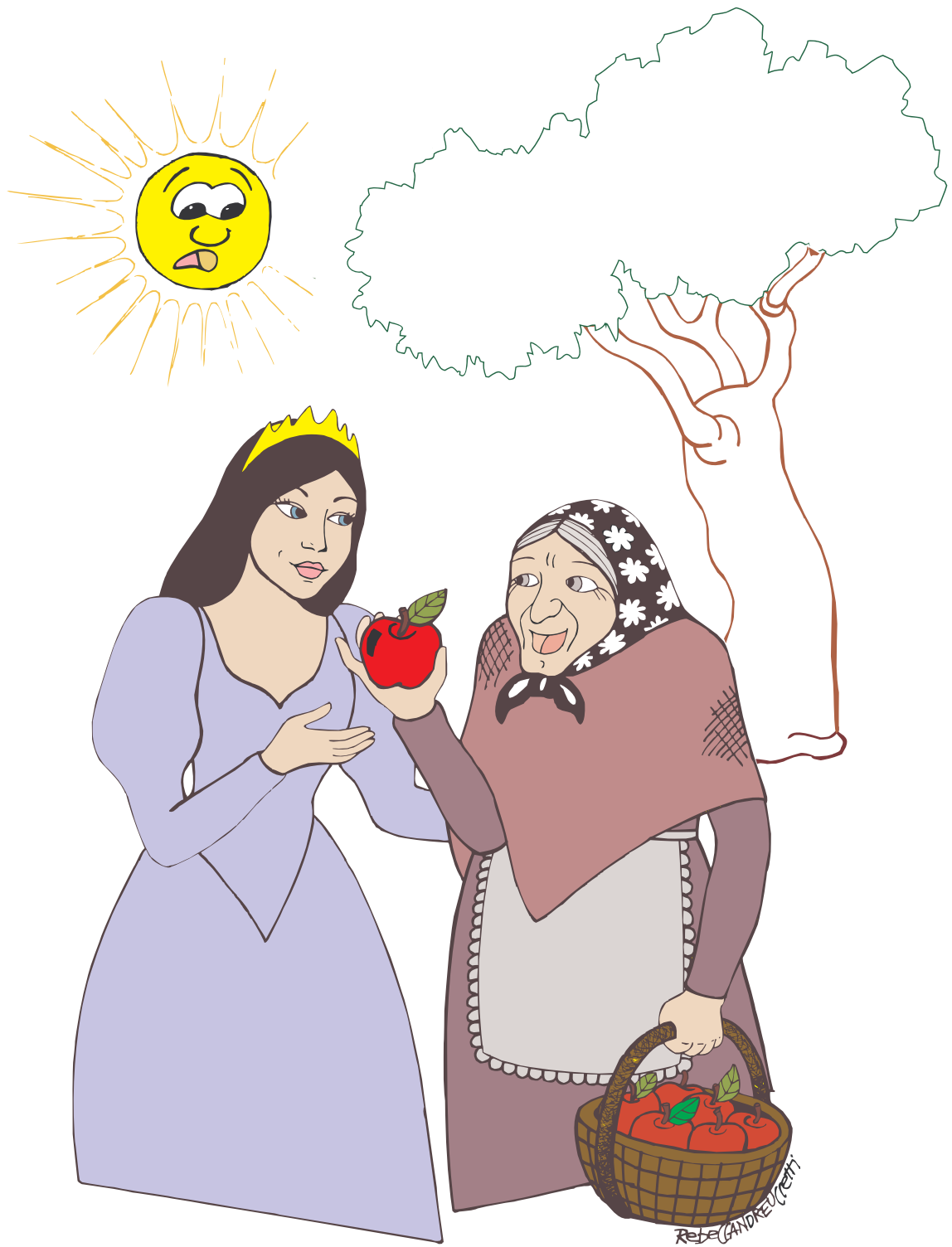
“Tu di più non sarai bella,”
Le diceva quello specchio,

“Fino a quando su nel cielo
Biancaneve splende, come stella”

“Il veleno, il veleno,”
La matrigna grida e vende

Sotto vesti di contadina
Una mela alla bambina.”

Quando mangia un pezzetto
Cade e muore Biancaneve



Con in mano questo frutto
E sconvolge i suoi amichetti
Che son nani e sono sette.

Poi, il Principe che la vede
Nella bara di cristallo
Ai suoi servi ordine diede
Di portarla nel castello.

Ma i soldati un po' distratti
Troppo scuotono il cristallo
Che il pezzetto avvelenato
Dalla bocca della bimba
Giù le rotola sul collo.

Dall'invidia fu colpita
la matrigna triste e sola
E nessuno la consola.

Biancaneve viva e forte
Con il Principe si sposa

Ed insieme senza posa
Han vissuto fino alla morte.



Nella vita invece...

...La matrigna furba e cattiva
Con la mela nella mano
S'avvicina alla bambina
Che sorride e non ha paura.

Perché vicino c'è Michele
Il suo amico
Che di mestiere
È Poliziotto di Quartiere.

Quando vede il Poliziotto
Quella donna s'impaura
Corre via, grida e scappa
E, distratta, con la mela
La sua bocca poi si tappa.

E Michele a Biancaneve,
poi consiglia questa cosa:
Non bisogna, nella vita,
accettare cibo, dolci o altra cosa
da una mano sconosciuta,
perchè è azione assai dannosa.



Hansel e Gretel

Nella favola accadde che...

C'era una volta un taglialegna, che viveva assieme a sua moglie e ai suoi due bambini di nome Hansel e Gretel.

Erano tanto poveri, tanto che non avevano niente da mangiare.

Un giorno il paese fu colpito da un' orribile carestia.

I due bimbi, usciti alla ricerca di cibo, si allontanarono di casa e smarrirono la strada.

Persi nel bosco, cammina e cammina ad un certo punto videro, davanti a loro una casina, che era fatta di pane, coperta di focaccia con finestre di zucchero.

Erano tanto affamati che cominciarono a mangiarsela. Di lì a poco venne fuori dalla casina una vecchia che zoppicava, ed invitò i bambini ad entrare.

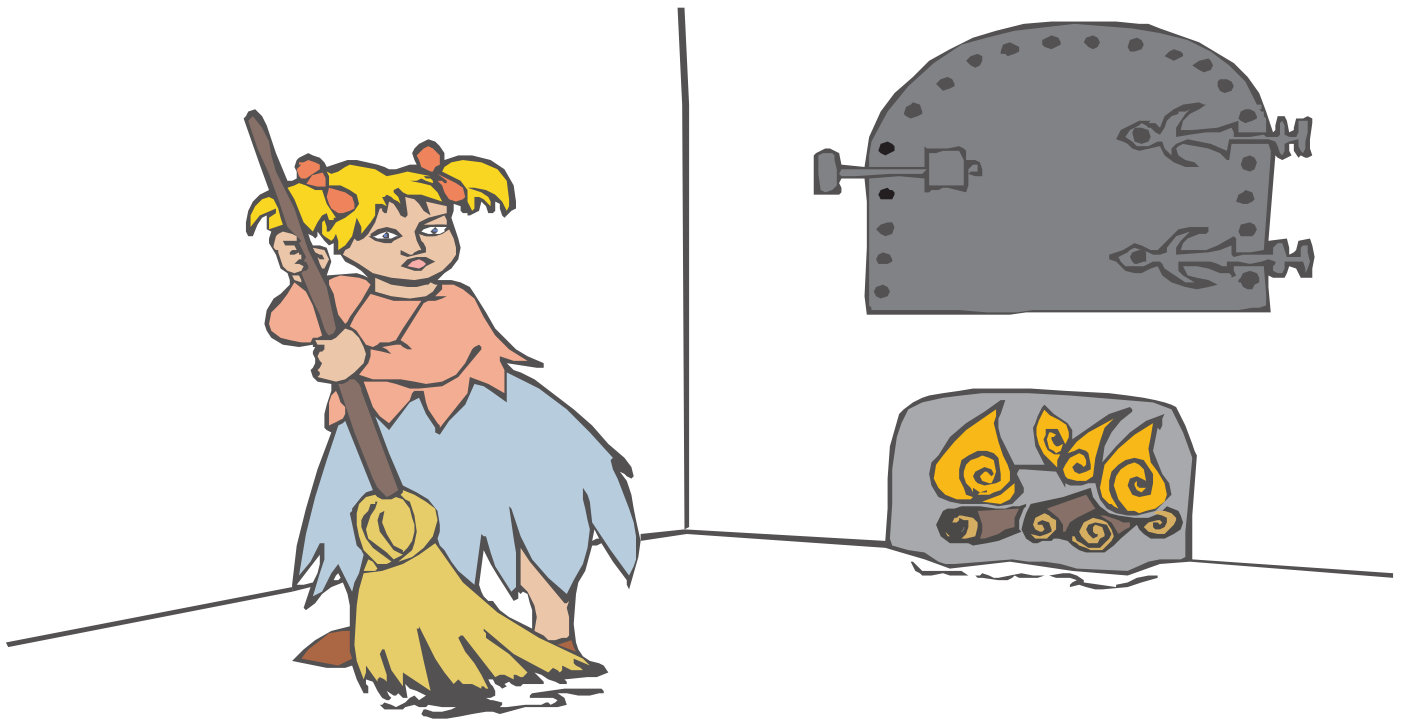
La vecchia fingeva di essere buona, ma era una cattiva strega che ingannava i bambini e aveva costruito la casetta di pane soltanto per attirarli.



Rebecca Andreuccetti

Quando un bambino cadeva nelle sue mani, l'uccideva, lo cucinava e lo mangiava. La vecchia afferrò Hansel e lo mise in una gabbia e gli portò tante cose buone da mangiare perchè doveva ingrassare per poi mangiarselo.

Un giorno, la vecchia decise che era ormai arrivato il momento per Hansel di essere cucinato. Ordinò a Gretel di controllare se il forno era ben caldo, ma la bambina capite le intenzioni della vecchia, che voleva mangiarsi anche lei, fece finta di non sapere come entrare nel forno e si fece mostrare dalla vecchia come fare, tanto che la spinse dentro e chiuse lo sportello di ferro e così fece bruciare la strega cattiva. Gretel corse a liberare il fratello ed insieme, ricordandosi finalmente la strada, tornarono a casa ed abbracciarono il padre e la madre.



Nella vita invece...

...La vecchia invitò i bambini ad entrare. Mentre chiudeva la porta dietro di sé, una donna vestita di blu bussò sul legno, richiamando la sua attenzione. Quella donna era Chiara, il Poliziotto di Quartiere di quei luoghi.

Ella ben conosceva la donna, perchè era sempre presente e vigile in quei posti. Fingendo di non sapere che ella fosse cattiva, si presentò a lei, ad Hansel e a Gretel dicendo di chiamarsi Chiara.

La vecchia che nei giorni scorsi l'aveva vista spesso aggirarsi da quelle parti, chiese come mai avesse bussato alla sua porta proprio ora.

Chiara, sorridendo, le disse che i Poliziotti di Quartiere vanno nelle case per essere di aiuto ma soprattutto per capire chi è buono e chi è malvagio. La vecchia allora, poichè aveva capito che Chiara le stava dicendo che conosceva bene le sue brutte intenzioni, le chiese di andarsene. Chiara chiamò a sé Hansel e Gretel e diede loro la mano. Poi, senza mai voltare le spalle alla donna si allontanò dalla casa. Rimasta sola, la vecchia capì che avrebbe dovuto digiunare a lungo e soprattutto capì che, forse era meglio andare a vivere in un altro posto, ma poi pensò: “ Dove vado?” e, divenuta triste in viso, si rese conto che in ogni caso, ovunque fosse andata, avrebbe dovuto nascondere le sue cattive azioni, vivendo sempre nella paura di essere scoperta.



Il giorno successivo quindi, quando vide Chiara passeggiare da quelle parti, la invitò ad entrare; la fece sedere, gli offrì dei biscotti e le disse: “ Le persone cattive le punite solamente, oppure le aiutate a cambiare?” Chiara rispose: “ Aiutiamo a cambiare chi veramente vuole farlo; chi invece vuole ingannarci dicendo che cambierà verrà punito.” La vecchia allora tese la sua mano a Chiara e le chiese: “ Aiutami a cambiare, ti prego. Credevo che non ci fosse più via di uscita per me e che voi Poliziotti foste solo in grado di punire! ” Chiara le tese la mano e le disse: “ Siamo esseri umani ed abbiamo un cuore, se sento forte il battito del tuo, non ti punisco, nè ti abbandono, ma ti aiuto a non commettere più cose cattive. Se invece il tuo cuore è marcio non permetterò che tu faccia del male ad altri bambini, con i quali voglio vivere e crescere.”

Le due, insieme, uscirono di casa e chiacchierando, si allontanarono dalla casa e si diressero tra la gente in città.

Chiara fece conoscere il lato buono di quella donna e la sua voglia di cambiare a tutti i cittadini che finalmente erano felici di avere accanto qualcuno che non solo li proteggesse, ma anche una nuova amica, una sorella, una donna come tante, ma con un compito preciso: esserci per gli altri in questa nostra grande favola.



Rebecca Andreuccetti

Ideazione: Ass. Polstato *Francesca Geri*

Testi: Ag. Sc. Polstato *Pasquale Emolo*

Con la collaborazione:

dell' Ass. Polstato *Francesca Geri*

e dell' Ass. Polstato *Michele Marri*

Disegni di: *Rebecca Andreuccetti* e *Tania Solange Lepori*

Realizzazione grafica: V. Sovr. *Enzo Iacovino*

Un ringraziamento particolare all'amica *Rugi Valentina* per l'impaginazione,
e al sig. Dirigente l' U.P.G.S.P. per il sostegno profuso nella realizzazione dell'iniziativa.



Polizia di Stato

www.poliziadistato.it